



‘ *La Gazzetta* ’

Numero 06/giugno -luglio

EDITORIALE: Salve amici di Alcidea, volevo aspettare di essere andata in Italia per scrivervi sulla Gazzetta le mie impressioni. Come sapete, la mia destinazione principale è la Toscana dove ho trovato le persone in generale molto coscenziose e rispettose delle misure sanitarie (maschera obbligatoria, rispetto delle distanze, disfezione delle mani). Alcuni esercizi commerciali provano elettronicamente anche la febbre ai clienti. Tutto cio’ in un clima di normalità: si usa la maschera senza commenti, è quasi la normalità. I turisti ci sono e possono fare tutto quello che desiderano: visite ai musei, mare, escursioni. Tutto rispettando le nuove regole di distanza e limitazione di numero.

Sinceramente sono stata colpita in modo favorevole da questo stato di cose in quanto mi sono sentita protetta e rispettata dagli altri. Quelli che seguono meno le consegne, purtroppo, sono alcuni turisti, che credendo che, una volta lasciata la loro città, possono fare cio’ che vogliono altrove... La parola d’ordine dell’estate italiana è: “rispetto”.

Per quanto riguarda i viaggi che abbiamo dovuto annullare, presto riceverete notizie circa i rimborsi.

Prima di chiudere e lasciarvi alla lettura del giornale, vorrei ringraziare quanti di voi hanno continuato a seguire fino alla fine i corsi e hanno partecipato agli incontri dell’ultima settimana: il fatto di vederci ci ha permesso di chiudere l’anno con un sorriso. 😊

Non mi resta che augurarvi una buona lettura e delle bellissime vacanze. (lascio qualche articolo da parte per pubblicarlo a fine estate, magari con qualche foto italiana..). un caro saluto, Silvia

“Buono a sapersi...”

FABIENNE C.

“La riapertura dei monumenti di Firenze, del Duomo e il collare di distanziamento”

L'Opera di Santa Maria del Fiore a Firenze si sta preparando alla riapertura dei monumenti del Duomo (cattedrale, battistero e museo del Duomo) ai turisti ,in piena sicurezza con le misure di distanziamento.

In numero ridotto, ogni visitatore riceverà, in dotazione , all'inizio della visita, un dispositivo molto particolare che si porterà al collo come un « audioguida».

Questo collare di distanziamento avrà un sensore che, con una pulsazione e un rumore particolare, avvertirà il portatore al momento in cui si avvicina, a meno di due metri, ad un altro visitatore. Ogni collare sarà disinfettato dopo la visita .

Questione da seguire per sapere se il dispositivo è realmente efficiente !

“Viaggi...”

Gilbert G. : “Bologna, la città delle tre G, ma non solo!”

Se si conosce Bologna la Grassa per la sua gastronomia, Bologna la Dotta per la sua università, Bologna la Rossa per il colore delle sue tegole e il suo colore politico, io, che ho avuto la fortuna di lavorare in questa bella città, mi ricordo di altre cose. Mi ricordo degli uomini che si incontravano la domenica mattina in piazza Maggiore per lunghe e animate discussioni sul calcio o sulla politica, mi ricordo anche i dei piccoli ristoranti del quartiere "rosso" dove gli studenti si ritrovavano; o ancora delle passeggiate sotto i portici del centro storico. Quello che mi piaceva di più, però, era la domenica mattina. Perché? Beh perché con alcuni colleghi facevamo jogging fino al santuario di San Luca. È una bellissima passeggiata che si può fare qualunque sia il tempo, riparati dai magnifici portici che coprono l'intero percorso (3.5 km). Ve lo consiglio vivamente. (nella foto in alto: una parte del portico)

“Persone...”

Bernadette T. “una piccola storia di gelato...: PROCOPIO”

Pensate che questa estate potremo andare degustare deliziosi gelati in Italia ? Purtroppo non ci credo ! Sarà come un «altro disastro » dopo questo lungo confinamento ! Abbiamo bisogno di dolcezza !!!

Ma a proposito, e nel frattempo, conoscete il nome dell' inventore di questa delizia ? No?

Eccolo: é FRANCESCO PROCOPIO CUTO, nato in Sicilia nel 1651. Non é chiaro se sia nato a Palermo o Aci Trezza vicino a Catania. Deve sicuramente avere vissuto un po'di tempo ai piedi dell'Etna e vedendo il commercio de la neve che veniva usata li, deve avuto l'idea di inventare il gelato !

Nel 1670, questo giovane cuoco decide di andare a Parigi per tentare la fortuna. Prima lavora come cameriere. Nel 1686 Francesco compra il piu antico caffè di Parigi e lo chiamo il « Procopio Caffè ». Li vende « acque gelate » ai fiori d'anice e di cannella. Siccome i suoi prodotti sono molto buoni, riceve l'esclusiva della commercializzazione (Patente Reale) da Re Luigi XIV !

Presto trova il modo di rendere estremamente omogeneo un insieme di frutta, miele, zucchero e ghiaccio. Nasce da qui la sua fortuna!

Il suo locale diventa ben presto un punto di riferimento per i letterati e politici del tempo, anche nei secoli successivi.

FRANCESCO PROCOPIO CUTO è morto il 10 febbraio 1727 lasciando questa meravigliosa e deliziosa invenzione per il nostro piu grande piacere !

Lucien G. “Sulle tracce degli italiani a Marsiglia:

GIUSEPPE PERASSO (1864-1957)”

Giuseppe **PERASSO**, nacque a Paesana (Italia), il 22-10-1864. Anche se il quadro era paradisiaco, con lo sfondo del Monviso, il più importante, il più maestoso dei monti delle Alpi piemontesi, la vita per lui era dura come la roccia di queste montagne.

I suoi genitori, spinti dalla speranza di una vita migliore, decisero un giorno di sfuggire a questo destino che li condannava ad un'incertezza permanente.

Verso il 1870, fu la partenza verso un orizzonte sconosciuto: andare a piedi verso il « Viso » era come una sfida lanciata a questo gigante di pietra, che sembrava sbarrare loro la strada. Ma il tunnel della « traversata », il buco di Viso, come lo chiamano i piemontesi, era lì per aiutarli.

Questo traforo costruito su richiesta di **LOUIS SECONDO**, Marchese di Saluces (1475-1504) facilitava notevolmente l'attraversamento delle Alpi. Giuseppe aveva allora sette anni quando attraverso la galleria con i suoi genitori per raggiungere a piedi Marsiglia. Qui, suo padre fu ingaggiato « aux chemins de fer ». La famiglia abitava nel rione della **capelette** dove tutti gli emigrati italiani si riunivano. La felicità fu di breve durata: suo padre fu travolto dal treno mentre attraversava la ferrovia. Giuseppe ha dovuto mettersi a lavorare molto giovane. Ha avuto la fortuna di farsi ingaggiare da **monsieur PETIT**, datore di lavoro, che man mano l'ha preso in simpatia.

Quando Mr **PETIT** fu in età di andare in pensione, gli fece una proposta di vendita che lui accettò malgrado la sua giovane età (20 anni), e la poca educazione scolastica. Parlava giusto un po' il FRANCESE. Si buttò dunque nell'avventura. La cava PETIT è divenuta **la CARRIERE PERASSO**.

Giuseppe era lontano di immaginare che da questo momento il suo nome sarebbe diventato noto nella storia economica della città di Marsiglia e oltre.

Sposerà **Maria MARCHETTI**, una ragazza di Paesana, con lei avrà nove bambini, sei figli e tre figlie. Tutti i ragazzi lavoreranno con lui alla cava.

Giuseppe aveva un senso innato degli affari. Siccome era molto intelligente, aveva un senso pratico molto sviluppato e diede rapidamente sviluppo alla sua impresa. Molti operai erano italiani.

Nel 1954 fu decorato della **LEGION d'HONNEUR**. A quest'occasione BOTTINELLI ha scolpito il busto di Giuseppe nella pietra. Quest'opera è ancora presente e visibile a l'entrata della cava di Saint Tronc. Questa distinzione ha coronato un viaggio di una vita eccezionale e una straordinaria ascesa sociale per questo piemontese che era arrivato a piedi, senza niente in tasca e che aveva avuto successo nel suo lavoro. [\(nella foto un particolare della cava\)](#)

Alla sua morte la cava fu venduta. I nuovi amministratori conservarono il nome della cava come segno di riconoscimento e fiducia nei confronti dei clienti.

Ancora oggi tutti i residenti di MARSIGLIA conoscono « les carrieres perasso »

Monique L. "Ma chi è, Vinicio Capossela???"

Se non avete mai letto una storia banale, allora siete nel posto giusto, continuate a leggere !

L'altro giorno, un amico mi ha detto :

- *Ho ascoltato un programma con Denis Cheyssou sull'Inter France, sul tema del mare. Dato che stai imparando l'italiano, devi sapere chi è Vincent Capucella, un cantatore italiano ?*

Con un po di confusione ho dovuto rispondere di "No".

Ma ho ancora subito guardato su internet per trovare questo cantante.

Niente !

A chi potrei chiedere ???

L'hai indovinato? Naturalmente : Silvia. Ha immediatamente risposto al mio testo: "

- *Questo nome significa qualcosa per me. Mi informo e ti rispondo !*

In effetti, la sera, arrivò la risposta :

- *È Vinicio Capossela.*

Capisco : errore sul nome. Non è Vincent Capucella ma Vinicio Capossela.

Subito: Internet. E ho trovato la mia preda : Vinicio Capossela è cantautore, personaggio strano, sorprendente, sfuggente, poeta e visionario. Con la barba folta, con capelli ricci e sempre un cappello, lunghi vestiti a strisce.

Ha cominciato nel 1990. Ha fatto 14 album ; i suoi tour mondiali hanno fatto di lui una rock star nel suo paese. Ha fatto tournée in tutto il mondo. **(lui in persona nella foto)**

I membri del suo gruppo suonano la tromba, fisarmonica violino e pianoforte. Le canzoni sono ispirate da un mondo folk, contry, mitologico. Canzoni orecchiabili e spesso allegre, o in contrario, lente e tristi. La sua voce è spesso morbida, un po' profonda.

Il suo ultimo album : *Marinai, profeti e balene* ; si riferisce a l'Odissea di Omero e di Moby Dick : rende omaggio alla letteratura marina.

Un altro album (*Disco Rebetiko gymnastas*) : esplora la musica nata nelle città portuali del mar Egeo, all'inizio del ventesimo secolo, cantata in greco e suonata con strumenti ottomani. Parla della sofferenza, della partenza nei porti, nelle stazioni.

Un personaggio interessante che attira la curiosità.

“Poesie...”

**Danièle L. traduzione della poesia “L'olivo di Wafah”
Scritta da un bambino di Palestina, quindici anni.**

Ti ammiro tutti i giorni,
sei qui, in mezzo alla corte
paziente, forte, gigantesco,
stai spargendo i tuoi rami
senza paura, senza timore
sopporti orgogliosamente gli uccelli,
i piccioni, i gatti e anche gli uomini
sei il mio amico , il mio coraggio
e la mia forza dipendono da te,
portatore di saggezza e di pace
del cuore della mia terra
sei l'olivo del mio paese.

(nella foto: un olivo dipinto da
Van Gogh)

(nella foto: un olivo dipinto da

Association Langue et culture italiennes Entre Amis / www.alciea.fr